



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

Relazione storico artistica

Le armi oggetto della presente relazione sono un *Moschetto Opera Nazionale Balilla* e un *Moschetto Gioventù Italiana del Littorio*, due fucili "giocattolo", progettati e prodotti in Italia prima della Seconda Guerra mondiale. Dopo la Marcia su Roma del 28 ottobre 1922, il nascente regime mussoliniano si pose l'obiettivo di "fascistizzare" la società, in particolare la gioventù. Fu la legge del 3 aprile 1926, n. 2247, che sancì la nascita dell'Opera Nazionale Balilla. Complementare all'istituzione scolastica, l'Opera Nazionale Balilla era finalizzata non solo all'educazione "spirituale, culturale e religiosa", ma anche all'istruzione premilitare, ginnico-sportiva, professionale e tecnica.

Le attività di preparazione spirituale e premilitare si svolgevano, di norma, il sabato pomeriggio, durante il cosiddetto "sabato fascista": la giornata lavorativa veniva interrotta alle ore tredici in modo tale che l'intero pomeriggio potesse essere dedicato alle attività ginnico - ricreative e paramilitari.

I giovani, dai 6 ai 18 anni, erano ripartiti in tre sotto istituzioni: i figli della lupa (dai 6 ai 8 anni), i balilla (dai 8 ai 14 anni) e gli avanguardisti (dai 14 ai 18 anni). Esterni all'Opera Nazionale Balilla vi erano, invece, i movimenti d'età superiore, come i Fasci Giovanili di Combattimento ed i Giovani Fascisti (dai 18 ai 21 anni) ed i Gruppi Universitari Fascisti, che comprendevano gli studenti universitari. Le ragazze erano organizzate nei reparti delle Piccole e Giovani Italiane.

L'iscrizione all'Opera Nazionale Balilla era obbligatoria e senza la tessera non si poteva accedere alle scuole elementari, medie e superiori. Successivamente, con la legge del 27.10.1937, n. 1839, fu trasformata in Gioventù Italiana del Littorio.

Per l'addestramento premilitare dei giovani - quelli di età compresa tra gli 8 e i 14 anni - e per iniziare a dar loro familiarità con le armi, venne fabbricato un apposito fucile, il *moschetto (Moschetto Regolamentare Balilla Modello 1891 ridotto)*, ad imitazione di quanto fece Adolf Hitler in Germania per i riti di addestramento della Gioventù Hitleriana.

In Italia, il moschetto fu prodotto dalla Fabbrica Nazionale d'Armi (F.N.A.) con sede a Brescia (precedentemente nota come P. Lorenzotti), dalla fabbrica Napoleone e Vittorio Castelli (sempre di Brescia) e, in seguito, anche dalla Grazian di Verona.

L'arma era una riproduzione quasi identica, in scala ridotta, del Carcano-Mannlicher mod. 1891, una tipologia di fucile utilizzata dal Regio Esercito Italiano dal 1891 al 1945, con baionetta a punteruolo ripiegabile, e la cui punta era stata smussata per renderla inoffensiva.



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari

e le province di Oristano e Sud Sardegna

Il moschetto, la cui cassa veniva realizzata in legno di noce, faggio o frassino, aveva una lunghezza di 758 mm, un peso di 1780 gr. ed un calibro della canna di 6,5 o 5,5 mm. L'alzo era graduato da 3 a 13 hm e, presso il rialzo, era posta una sporgenza sulla quale era stampata la fabbrica di provenienza, l'anno, e la sua matricola univoca, mentre sulla culatta veniva impresso il fregio dell'Opera Nazionale Balilla (O.N.B.) assieme a possibili targhe commemorative riferite alla figura di Giovan Battista Perasso, passato alla storia come il 'Balilla', o di altri giovani patrioti italiani. Su questo moschetto vi era la possibilità di innestare la baionetta, ma in seguito, furono vietate le munizioni a palla sull'arma e quindi i modelli successivi avevano la canna ostruita e potevano camerare solo cartucce di carta. Per questa ragione il moschetto, pur essendo dotato di camera di scoppio, poteva essere caricato solo con cartuccia "a salve", con speciali pallottole appositamente prodotte. Queste nuove tipologie erano dotate di canne lisce nella cui culatta, priva di filettatura, veniva inserito un legnetto.

Successivamente, a partire dal 1937, anno dello scioglimento dell'Opera Nazionale Balilla, nella parte anteriore della culatta, al posto del fregio O.N.B, venne impresso G.I.L., quello della Gioventù Italiana del Littorio.

In seguito, il moschetto fu realizzato anche da altri produttori, in maniera molto più semplificata, con la canna ostruita e l'otturatore senza l'estrattore.

La Sezione Rifornimenti e Mantenimento dell'Esercito Italiano di Cagliari ha ricevuto il versamento di due *moschetti*:

1) Moschetto dell'Opera Nazionale Balilla, con impresso il fregio O.N.B., il nome dell'azienda di fabbricazione "Fabbrica Nazionale di Armi Brescia" (abbr. F.N.A.), la data di produzione "1937" ed il numero di matricola (D1824). Insieme alla data, è impresso anche il numero romano "XV", indicante l'Era Fascista, adottando come data di inizio quella del giorno successivo alla Marcia su Roma, a partire dunque dal 28 ottobre 1922.

2) Moschetto della Gioventù Italiana del Littorio, con impresso il fregio G.I.L., il nome dell'azienda di fabbricazione "Grazian di Verona", la data di produzione "1939", il numero di matricola (39332) e la sigla "F.M.B.", ovvero Fucile Modello Brevettato. Insieme alla data, è impresso anche il numero romano "XVII", indicante, anche in questo caso, l'Era Fascista.

Per la loro portata di natura socio-antropologica, specchio di un regime di impronta totalitaria mirante a "formare" le giovani generazioni alla cultura della guerra fin dalla prima infanzia; per la loro funzione di testimonianza della scienza e della tecnica balistica della prima metà del Novecento; per le loro ottime condizioni conservative che permettono di rilevare ancora perfettamente incisioni, punzoni, date e calibro; infine per la loro rarità; si considerano le armi oggetto della presente relazione importanti testimonianze storico-documentarie e pertanto si ritiene necessario formalizzarne l'interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Bibliografia:

- Goldoni L., Sermasi E., *Fiero l'occhio, svelto il passo*, Bruno Mondadori, Milano, 1979.



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari

e le province di Oristano e Sud Sardegna

- Santamaita S., *Storia della scuola: dalla scuola al sistema formativo*, Bruno Mondadori, Milano, 1999.
- Di Feo G., Piantoni C., *A passo di marcia. L'infanzia a Roma tra le due guerre*, Palumbi Editore, Roma, 2004.
- Galli G., *Crede obbedire combattere. Storia, politica e ideologia del fascismo italiano dal 1919 ai giorni nostri*, Hobby & Work Publishing, Brugherio, 2008.
- Colin M., *I bambini di Mussolini. Letteratura, libri, letture per l'infanzia sotto il fascismo*, Editore La Scuola, Brescia, 2012.

Documentazione e ricerca: Dott.ssa Giovanna Benedetta Puggioni

Giovanna Benedetta Puggioni

I responsabili del procedimento

Dott.ssa Maria Passeroni

Maria Passeroni

Dott. Giorgio Cannas

Giorgio Cannas

LA SOPRINTENDENTE

Ing. Monica Stochino

(firmato digitalmente)



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it– PEO: sabap-ca@cultura.gov.it